

Ansa Martedì 01 Giugno 2010

MAFIA: BOSS COME ALI' BABA, QUADRI E PIETRE PREZIOSE IN CAVEAU



Un caveau pieno di quadri di De Chirico, Dalì, Guttuso, Morandi ma anche pietre preziose, vasi antichi e statue, orologi, bronzi e oggetti d'antiquariato è stato sequestrato a un boss della mafia siciliana, in carcere dal 2007, dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico. La notizia è contenuta nel rapporto sulle Archeomafie di Legambiente presentato al salone 'Terra futura' di Firenze.

Secondo il rapporto, è sempre più frequente scoprire boss mafiosi con il pallino di collezionare opere d'arte. Nel 2009 è stato appunto sequestrato al boss italo-canadese Beniamino Zappia, referente in Italia della famiglia mafiosa dei Bonanno di New York, un caveau nel quale sono stati trovati 357 dipinti di elevato valore, orologi e gioielli antichi, vasi e statue, bronzi e preziosi oggetti d'antiquariato.

ARCHEOMAFIE: RAPPORTO LEGAMBIENTE, AMANO LIBRI E COSE CHIESA

Quadri e sculture, materiale numismatico e armi artistiche, vasellame ma soprattutto libri antichi e oggetti legati alla chiesa. E' quanto si legge nel rapporto 2010 sulle Archeomafie redatto dai carabinieri del comando tutela patrimonio artistico e presentato da Legambiente a Terra Futura, a Firenze.

Secondo i dati forniti dai carabinieri, i beni librari rubati nel 2009 sono stati 3.713 mentre 2.038 sono stati gli oggetti legati alla Chiesa. Oltre 1.500 i quadri, 601 le armi antiche e artistiche, 733 pezzi di ebanisteria, 705 sculture.

Le regioni più colpite dalle ruberie d'arte sono il Lazio (137 furti in un anno) e Toscana, buona seconda con 106 furti. Seguono Piemonte (95), Campania (86), Emilia Romagna (70) fino alla Val d'Aosta dove nel 2009 si è verificato un solo furto. I ladri preferiscono agire all'interno delle case (61,4%) nelle chiese (25,7%) e nei musei (4,7%). Eccellente l'operato dei carabinieri che nel 2009 ha recuperato oltre 19 mila opere d'arte rubate di cui 55.586 reperti archeologici, 14.596 reperti paleontologici e 1.483 opere d'arte vere e proprie.